

Il Consiglio Nazionale degli Architetti esce dal CUP

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2013 18:23

La decisione comunicata in una lettera: "I coordinamenti delle professioni sono lontani dalla realtà dei cittadini e dei professionisti"



Dopo la decisione di non partecipare al **Professional Day** del 19 febbraio (leggi tutto), il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ha annunciato oggi l'immediata sospensione della propria associazione al Cup (Comitato Unitario delle Professioni).

La decisione è stata comunicata al Cup e al Pat (Professioni di area tecnica) con una

lettera che esordisce ricordando che "Da anni in Italia, come nel mondo, è in corso una trasformazione, che ben conosciamo tutti, del mercato dei servizi professionali, che riguarda tanto i grandi lavori che la domanda dei singoli cittadini. **La realtà dei nostri mestieri è profondamente cambiata**, non solo nel grande incremento del numero dei professionisti e nella varietà delle prestazioni professionali che offriamo, ma soprattutto nella richiesta di servizi integrati, di mobilità sul territorio, di uso di tecnologie avanzate, di maggiore responsabilità etica. **I principi di interdisciplinarietà e di rete**, formalizzati solo in parte nelle Società tra professionisti e società multiprofessionali, **sono la risposta alle esigenze del presente e del futuro**, sulla quale ognuno dei nostri Consigli Nazionali ha compiti importanti per promuovere un cambiamento profondo nella realtà organizzativa e di lavoro dei nostri iscritti, nella stragrande maggioranza ancora legata ad una tradizione micro-professionale e solitaria".

"Questa profonda trasformazione - continua la lettera - che è innanzitutto culturale, deve comunque salvaguardare l'etica professionale e la peculiarità dei nostri mestieri, ma avrebbe dovuto, già da tempo, riflettersi negli approcci e nelle strategie degli organismi interprofessionali, facendone dei fondamentali nodi di un coordinamento capace di guidare il cambiamento. **La realtà del mondo che ci circonda è fatta di integrazione delle conoscenze, reti di lavoro e cooperazione e a distanza: i comitati interprofessionali, invece, sono tavoli formali di incontro**, tesi a rappresentare in sede politica una mera somma di numeri della cosiddetta "categoria" delle professioni liberali, in funzione di proposta o resistenza a norme che regolano il mercato."

"Questa grande distanza tra la realtà e i coordinamenti tra le professioni - prosegue la missiva - non fa che approfondire il solco che divide i professionisti dai cittadini ed emarginare i professionisti italiani dal mercato. Non a caso, negli ultimi mesi, si è evidenziata **l'incapacità da parte dell'insieme delle professioni**, peraltro divise in due diversi coordinamenti, **di affrontare con proposte davvero innovative e integrate la crisi che colpisce l'Italia**; di mettere in mora chi ha responsabilità di Governo con progetti strutturati, realizzabili e sostenibili; di collegarsi stabilmente con tutti i soggetti economici e sociali del Paese; di organizzare servizi integrati di sostegno ai cittadini e ai professionisti. La volontà di alcuni di noi di perseguire questa via è rimasta isolata. I coordinamenti si sono accontentati, più o meno bene, di trattare la Riforma delle Professioni sui tavoli governativi, con posizioni spesso diverse, in una difficile opera di equilibrio: hanno in sostanza svolto un'opera di **mediazione tutta interna, avulsa dalla realtà**, salvo poi rappresentare, anche arbitrariamente, posizioni opposte a quelle di parte degli associati, per esempio le nostre."

Nella lettera il Consiglio Nazionale degli Architetti spiega che "così come sono, **gli attuali organismi di coordinamento tra le professioni servono a poco**: a quei tavoli non siamo mai stati capaci di parlare della realtà quotidiana degli italiani e dei professionisti iscritti nei nostri Albi, intenti più che altro a discutere della virgola nella norma o a discutere di statuti interni e cariche sociali".

Con la decisione di sospendere la propria associazione al Cup - pur avendo ripetutamente tentato di cambiare lo stato delle cose - il Consiglio Nazionale non intende sottrarsi alla sua parte di responsabilità, anzi, senza polemiche propone **"una discussione ampia e franca tra tutti noi, per provare a lavorare assieme innanzitutto sulla sostanza dei problemi e dei progetti**, prima che della forma degli organismi di coordinamento; perché è nostro dovere proporre ai nostri concittadini **politiche innovative e sostenibili, che dimostrino che i professionisti italiani sono indispensabili al futuro dell'Italia**".

La lettera si chiude precisando che il CNAPPC "continuerà a collaborare e ad aiutare tutte le iniziative di vera integrazione professionale, in tutte le sedi nazionali così come nei CUP territoriali, che in varie realtà dimostrano come un lavoro serio sulla sostanza e non sulla forma, finalizzato al lavoro e al servizio ai cittadini, porti a risultati politici di assoluta rilevanza."

Leggi anche: "Il CNAPPC non partecipa al Professional Day: basta con gli steccati e gli antagonismi"

Search...


 Sei un **produttore**,
 offri servizi di **progettazione**
 e **consulenza**, sei un **installatore**?

Brevi

SOCIAL HOUSING, IN G.U. IL DPCM CHE SBLOCCA INVESTIMENTI PER 2 MLD

PRECAST AREA TORNA A MADE EXPO 2013

ETS, SÌ COMMISSIONE PARLAMENTO UE ALL'AUMENTO COSTO CO2

EDIFICI PERICOLANTI, CONDANNA PENALE SE SI IGNORA ORDINANZA

ASSOSOLARE SBARCA IN SUD AFRICA

APPALTI PUBBLICI, FIRMATA INTESA TRA REGIONE LIGURIA E IMPRESE


 ABBONATI SUBITO

Dalle Aziende

VIMAR E MUSEO DELL'AUTOMOBILE BONFANTI, PROSEGUE IL SODALIZIO

ACCUMULO DI ENERGIA, ACCORDO TRA PANASONIC E POWER-ONE

FLIR, UN PRODOTTO IN OMAGGIO CON L'ACQUISTO DI UNA TERMOCAMERA

ACCORDO STRATEGICO TRA PUNTO FOTOVOLTAICO E RIELLO GROUP

Video



CARTA DA PARATI ANTISISMICA

Lo studio dei ricercatori dell'Istituto di Tecnologia di Karlsruhe

DA NON PERDERE


 Come fare stare in piedi un grattacielo di 632 metri
 "La struttura funziona come una torta nuziale suddivisa in sezioni, mentre la forma a spirale blocca le correnti d'aria che portano in tribunale"


 versione digitale

Il parere di...

Quanto c'entra l'architettura con la sicurezza in città?

La percezione di controllo può disincentivare il crimine: dai test psicologici alla pratica



Progetti

